

f t i r Edicola Digitale IQ CLUB Oroscopo Aste e Vendite

il **Quotidiano** del Sud

L'ALTRA VOCE DELL'ITALIA

CALABRIA

BASILICATA

CAMPANIA

PUGLIA

L'Altra voce dell'Italia Le due Italie Economia

Regioni e Comuni, se il Pnrr ora fa paura per i tempi stretti

In contrasto con le 527 prescrizioni e preoccupati per le scadenze stringenti imposte dal Piano. Il conflitto con i ministeri

di **CLAUDIO MARINCOLA**

13 NOV. 2021 09:26 | 0



Il sindaco di Napoli Gaetano Manfredi

comuni, regioni, ministeri, pnrr

Ridimensiona il testo

AAA



7 SHARES

Tempo di lettura 5 Minuti

Sezioni

- Food&Wine (11)
- Puglia (498)
- Nazionale (819)
- L'Altra voce Dell'Italia (8661)
- Campania (10600)
- Basilicata (13691)
- Archivio (37517)
- Calabria (41536)

Cerca nell'Archivio

Cerca...

All Sezioni

All Province

All Argomenti

All Temi

Conferma

Ultimi articoli

Auto finisce contro un palo, incidente mortale a Reggio Calabria

LO SCANDALO DEI FOLLI NO VAX COCCOLATI NEI TALK SHOW IN TV

Mondiali 2022, all'Italia una vittoria potrebbe non bastare

Archivio articoli

Novembre 2021

Ottobre 2021

Settembre 2021

Agosto 2021

Luglio 2021

Giugno 2021

Preoccupati per la tempistica, per i meccanismi che regoleranno i bandi, per la carenza di personale specializzato, per l'inevitabile allungamento dei tempi in contrasto con le 527 prescrizioni e per le scadenze stringenti imposte dal Pnrr. Gli amministratori locali ce l'hanno con i ministeri che vanno ognuno per conto proprio.

I funzionari replicano mostrando vecchi progetti spacciati per nuovi, presentati in ordine sparso e in totale autonomia, senza interfacciarsi con la cabina di regia del governo centrale. I rappresentanti della Provincie se la prendono con i sindaci che dovrebbero coordinarsi con un territorio più ampio ma continuano ad escluderli. Uno scenario che prefigura il futuro scaricabarile. I sindaci delle piccole città che attaccano i colleghi delle metropoli che pur avendo a disposizione i fondi per la rigenerazione urbane non mettono in rete i progetti. E il Parlamento che avrebbe tutto il diritto di dire la sua e si sente esautorato, tagliato fuori dalle scelte strategiche che cambieranno volto al Paese.

Basterebbe riavvolgere il nastro dell'audizione che si tenuta ieri mattina in Commissione bilancio nell'ambito dell'esame del DL 152/21, quello "recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza, per resuscitare lo spettro incombente del flop. Architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori, professori universitari, rappresentanti di Anci, Upi, Conferenza delle regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, sindacati e ed esponenti di Fipe, Federalberghi, Confindustria, Federturismo. Una sfilata di esperti chiamati a riferire per fare il punto della situazione.

LA SCOMMESSA DEI COMUNI: 12 MILIARDI L'ANNO DA INVESTIRE

Cominciamo dal numero riscato di soldati che l'esercito dei Comuni può mettere in campo. Un numero di dipendenti che con il passare degli anni si è fatto sempre più raro e sparuto. Il ruolo dei Comuni sarà determinante per l'attuazione del Piano: i dati dell'Ufficio parlamentare di bilancio (Upb) dicono che tra il 2023 e il 2025 dovranno investire ogni anno 12 miliardi in più rispetto ai livelli dell'ultimo triennio. In totale 70 miliardi di euro, il personale però è drammaticamente diminuito nel decennio 2010-2019 di circa 100 mila unità. : - 35% Campania e Basilicata; -30% Abruzzo e Calabria, mentre in Trentino l'organico è aumentato.

Il personale è più anziano, più dei due terzi hanno 50 anni e i livelli

Maggio 2021

Aprile 2021

Marzo 2021

Febbraio 2021

Gennaio 2021

Dicembre 2020

Novembre 2020

Ottobre 2020

Settembre 2020

Agosto 2020

Luglio 2020

Giugno 2020

Maggio 2020

Aprile 2020

Marzo 2020

Febbraio 2020

Gennaio 2020

Dicembre 2019

Novembre 2019

Ottobre 2019

Settembre 2019

Agosto 2019

Luglio 2019

Giugno 2019

Maggio 2019

Aprile 2019

Marzo 2019

Febbraio 2019

Gennaio 2019

Dicembre 2018

Novembre 2018

Ottobre 2018

di istruzione, specie al Sud, non sono esaltanti: solo uno su 5 è laureato. Se a questo si aggiungono i livelli di indebitamento delle città si capirà perché il gramsciano ottimismo della volontà questa volta faticherebbe a farsi strada. Un dato su tutti: il Comune di Napoli passato da 14 mila a 5 mila dipendenti acquisirà a breve 4 collaboratori esterni. Dati da ieri agli atti delle Commissioni bilancio.

GLI INTERVENTI PER IL SUD NON PREALLOCATI

La finalità prioritaria del Piano è ridurre le diseguaglianze tra territori. Tra le 527 prescrizioni indicate da Bruxelles la più importante è l'indicazione che il 40% degli investimenti – 82 miliardi al lordo dei progetti già esistenti – dovranno calarsi nelle aree più svantaggiate, dunque al Sud. Ma applicare questa regola non sarà semplice giacché per la stragrande maggioranza degli interventi non ci sono indicazioni di pre-allocazione. Molto dipenderà dagli esiti dei bandi. E qui si tocca un altro punto delicatissimo.

Il bando investimenti nella resilienza dell'agro sistema irriguo- si legge nella documentazione depositata in Commissione – ha destinato al Mezzogiorno circa il 30% delle risorse disponibili, pari a 1,6 miliardi. Il Dipartimento per le politiche di coesione attraverso i dati rilevati dal sistema di monitoraggio dovrebbe quindi verificare il rispetto dell'obiettivo del 40% e se necessario sottoporre gli eventuali casi di scostamento alla Cabina di regia per eventuali correttivi". Un meccanismo alquanto complesso. Un altro esempio è quello del bando per gli asili nido per allocare al Sud il 54% delle risorse. L'obiettivo era favorire quei territori in cui si registrano i maggiori ritardi. Peccato che i risultati – come evidenzia l'Ufficio di bilancio parlamentare – siano opposti rispetto alle aspettative. Un terzo dei comuni ha una copertura pari a zero, tuttavia la quota di assegnatari scende mediamente a circa il 27%".

Quanto di ogni singolo intervento ricade sul Mezzogiorno? Chi fa cosa e dove? E come misurarlo? Solo per 22 miliardi c'è una indicazione precisa. Per gli altri dipenderà dipenderà da una serie di varianti. "Molto dipenderà dall'esito dei bandi", ha spiegato il professor Gianfranco Viesti che ha depositato una sua documentazione. Altro punto critico sono i tempi di attuazione. La fretta potrebbe però produrre scelte sbagliate. Dare la precedenza ai progetti ad alto grado di cantierabilità, realizzabili entro il 2026, e mettere da parte quelli più complessi anche se più necessari per la difficoltà di chiudere il ciclo, progettazione, bandi, attribuzione,

Settembre 2018
Agosto 2018
Luglio 2018
Giugno 2018
Maggio 2018
Aprile 2018
Marzo 2018
Febbraio 2018
Gennaio 2018
Dicembre 2017
Novembre 2017
Ottobre 2017
Settembre 2017
Agosto 2017
Luglio 2017
Giugno 2017
Maggio 2017
Aprile 2017
Marzo 2017
Febbraio 2017
Gennaio 2017
Dicembre 2016
Novembre 2016
Ottobre 2016
Settembre 2016
Agosto 2016
Luglio 2016
Giugno 2016
Maggio 2016
Aprile 2016
Marzo 2016
Febbraio 2016

realizzazione, collaudi, etc, etc.

Su un punto però da Nord a Sud c'è un idem sentire. E si può riassumere nel noto proverbio "paga moneta vedere cammello." Auspichiamo, dal punto di vista dei tempi, che nel primo semestre del 2022 vi sia una completa assegnazione delle risorse ai Comuni per giungere, entro la fine del 2023, all'apertura dei cantieri in modo da completare le opere nei tempi previsti per la rendicontazione", ha fissato l'agenda il sindaco di Novara e presidente di Ifel, Alessandro Canelli.

SEMPLIFICAZIONI ANCHE PER I FONDI STRUTTURALI

Gaetano Armao, assessore all'Economia della Regione siciliana, è stato chiaro. "Non chiediamo pezzettini di Pnrr ma che le regioni vengano coinvolte "nel coordinamento delle iniziative proprio per spendere meglio queste risorse". E ancora: "Il Pnrr è "adesso una maxi finanziaria della prima Repubblica come logica e impostazione, una sommatoria di piani ministeriali senza una visione di paese". Fulvio Bonavitacola, vicepresidente della Regione Campania e coordinatore della commissione Infrastrutture e trasporti della Conferenza delle Regioni, ha sollevato un tema molto concreto. "Se le norme di semplificazione servono – ha osservato – perché limitarsi soltanto al Pnrr? I fondi strutturali servono a fare 'opere di serie B'?".

"Rischiamo di non vincere questa sfida – ha messo le mani avanti il rappresentante Upi Luca Menesini, presidente della Provincia di Lucca – continuiamo a non avere risposte risolutive sul potenziamento delle strutture organizzative delle Province, una questione strategica che più volte l'Upi ha sollevato e non sono ancora chiare le procedure rispetto all'assunzione di personale seppure a tempo parziale, né rispetto ai nuovi bandi né in relazione a quelli già fatti, in particolare quelli relativi alle messa in sicurezza delle scuole secondarie superiori". Da quando dovevano essere abolite alla resurrezione. Le Province non demordono, anzi chiedono rinforzi: "Serve personale specializzato per le stazioni uniche appaltanti di Province e Città metropolitane: tra gli oltre mille professionisti che ci si appresta a reclutare si dia priorità agli esperti per la progettazione e realizzazione degli investimenti".

La qualità dell'informazione è un bene assoluto, che richiede impegno, dedizione, sacrificio. Il Quotidiano del Sud è il prodotto di questo tipo di lavoro corale che ci assorbe ogni giorno con il

Gennaio 2016
 Dicembre 2015
 Novembre 2015
 Ottobre 2015
 Settembre 2015
 Agosto 2015
 Luglio 2015
 Giugno 2015
 Maggio 2015
 Aprile 2015
 Marzo 2015
 Febbraio 2015
 Gennaio 2015
 Dicembre 2014
 Novembre 2014
 Ottobre 2014
 Settembre 2014
 Agosto 2014
 Luglio 2014
 Giugno 2014
 Maggio 2014
 Aprile 2014
 Marzo 2014
 Febbraio 2014
 Gennaio 2014
 Dicembre 2013
 Novembre 2013
 Ottobre 2013
 Settembre 2013
 Agosto 2013
 Luglio 2013
 Giugno 2013
 Maggio 2013

massimo di passione e di competenza possibili.

Abbiamo un bene prezioso che difendiamo ogni giorno e che ogni giorno voi potete verificare. Questo bene prezioso si chiama libertà. Abbiamo una bandiera che non intendiamo ammainare.

Questa bandiera è quella di un Mezzogiorno mai supino che reclama i diritti calpestati ma conosce e adempie ai suoi doveri.

Contiamo su di voi per preservare questa voce libera che vuole essere la bandiera del Mezzogiorno. Che è la bandiera dell'Italia riunita.

ABBONATI AL QUOTIDIANO DEL SUD CLICCANDO QUI.



COPYRIGHT

Il Quotidiano del Sud © - RIPRODUZIONE RISERVATA



Aprile 2013

Marzo 2013

Febbraio 2013

Gennaio 2013

Dicembre 2012

Novembre 2012

Ottobre 2012

Settembre 2012

Agosto 2012

Luglio 2012

Giugno 2012

Maggio 2012

Aprile 2012

Marzo 2012

Febbraio 2012

Gennaio 2012

Dicembre 2011

Novembre 2011

Ottobre 2011

Settembre 2011

Agosto 2011

Luglio 2011

Giugno 2011

Maggio 2011

Aprile 2011

Marzo 2011

Febbraio 2011

Gennaio 2011

Dicembre 2010

Novembre 2010

Ottobre 2010

Settembre 2010

Agosto 2010